

# Fiom e Cgil si parlano ma fanno fatica a capirsi

## Al Comitato centrale dei metalmeccanici ampio confronto sulle regole e il dissenso

di Felicia Masocco

**A CONFRONTO** Guglielmo Epifani e le ragioni della maggioranza, Gianni Rinaldini e le ragioni del dissenso. Continua il braccio di ferro tra il leader della Cgil e quello della Fiom che non cercano la via della rottura ma neanche quella della mediazione. Ieri al co-

mitato centrale dei metalmeccanici i toni garbati, sicuramente meno tesi, dell'uno e dell'altro sono serviti a esplicitare contenuti netti, gli stessi che una settimana fa hanno animato il direttivo della Cgil. La riunione continuerà oggi, sono sessantacinque gli iscritti a parlare su 181 membri del parlamentino Fiom. E già questo descrive una discussione fuori dalla routine.

Da parte di Epifani non ci sono stati i richiami aspri ed espliciti a chi non ha seguito l'indicazione della segreteria confederale di non partecipare alla manifestazione del 4 novembre contro la precarietà dopo gli attacchi dei Cobas al ministro Damiano e alla stessa Cgil. E non è stato fatto neanche il nome

di chi, come il segretario nazionale Fiom Giorgio Cremaschi, aveva espresso auguri di successo a uno sciopero dei sindacati di base contro la finanziaria. Forte del consenso ottenuto dal direttivo Epifani ha spiegato ad una platea attentissima che il «pluralismo è una ricchezza», ma i dirigenti devono stare alle regole fissate dalla maggioranza. Su quella manifestazione «ci sono opinioni diverse, non l'ho mai nascosto, ho cercato di chiarirle le ragioni», ha detto il segretario generale. «È come è garantito il pluralismo a tutti, ci sono regole che riguardano tutti. Una società democratica complessa vive

**Oggi la conclusione: che non sarà unitaria Sciopero Cobas, il segretario Fiom: non sto con Cremaschi**

**Epifani**



*Il pluralismo è una ricchezza della Cgil ma è necessario rispettare le regole condivise*

di regole. E vale il principio della maggioranza». L'orientamento preso dal direttivo vale per tutta la Cgil, «fermo restando il diritto-dovere di un gruppo dirigente di stare nei mandati congressuali». Non solo. Nella sua analisi Epifani ha inserito un altro elemento, cioè il tentativo di un «soggetto politico» di sovrastare il «soggetto sindacale» in quel corteo. Epifani non ha citato il Prc, ma in molti hanno pensato a Rifondazione quando il segretario ha invitato a notare i

**Rinaldini**



*Polemiche strumentali sul corteo del 4 novembre io rispetto il mandato congressuale*

continui attacchi che si levano al suo indirizzo. Gianni Rinaldini è convinto di aver agito nella «pienezza del mandato congressuale». «È fuori discussione che si rispettino le regole - ha detto poi il segretario delle tute blu - bisogna vedere quali regole perché una cosa è la dialettica tra confederazioni e strutture, un'altra cosa è la dialettica tra aree programmatiche». La distinzione l'aveva (implicitamente) già fatta Epifani una settimana fa quando



Una manifestazione organizzata dal sindacato Foto Ettore Ferrari/Ansa

nei «richiami» ha calcolato i toni sui dissidenti della Rete 28 aprile di cui Cremaschi è portavoce, e meno sulla Fiom. Ieri è tornata nella discussione: per Gianni Rinaldini un conto sono le categorie della Cgil e un conto le aree di minoranza più o meno strutturate. In sostanza, la Fiom non deve essere trascinata dentro una resa dei conti tra «aree». E forse va letto in questo contesto un altro distinguo che da alcuni è stato letto come una presa di distanza da Cremaschi di cui Rinaldini ha detto di «non condividere» il giudizio sullo sciopero dei Cobas contro la Finanziaria, «ma non lo considero illegittimo», ha precisato, «non pone problemi di carattere statutario».

La difesa dell'autonomia della Fiom, della partecipazione alla manifestazione del 4 novembre, il rifiuto - «una sciocchezza» - della semplificazione per cui i me-

talmeccanici non farebbero sindacato ma politica. Per Rinaldini «le polemiche sulla manifestazione hanno aspetti strumentali. Confermo la validità della scelta della Fiom di partecipare. La Fiom è parte costitutiva dall'inizio del movimento mondiale contro il neoliberalismo. Tutte le iniziative di questo movimento hanno visto presente la Fiom. Confermo la scelta di partecipare alla manifestazione. Questa parte da Porto Alegre». La relazione di Rinaldini non è stata fatta a nome della segreteria

**Dibattito molto serrato, si sono iscritti a parlare 65 delegati su 181**

Fiom. Nell'esecutivo non c'è solo Cremaschi che interverrà oggi e ha, tra l'altro, un giudizio più severo sulla Finanziaria che invece Rinaldini non boccia anche se ha detto di non vedere «questa grande operazione redistributiva». In segreteria siede anche Fausto Durante che in Fiom ha una posizione di minoranza, mentre è maggioranza in Cgil essendo vicino alle posizioni di Epifani. Interventuto ieri, Durante ha registrato «molti punti di dissenso» con Rinaldini. In particolare sulla manifestazione del 4 novembre dalla quale si è dissociato. «Più in generale non sono d'accordo sul rapporto tra Fiom e Cgil e su quale deve essere la dialettica su confederazioni e categorie». Abbastanza per votare contro il documento che Rinaldini ha annunciato di voler presentare, oppure per presentarne uno suo proprio. Una conclusione unitaria, dunque non ci sarà.

**BANCHE**

## Sanpaolo Imi-Intesa La Compagnia torinese dice sì alla fusione

La Compagnia di San Paolo ha dato il via libera, all'unanimità, alla fusione tra la banca Sanpaolo Imi, di cui è principale azionista, e Intesa. Si chiude così, a quattro giorni dall'assemblea straordinaria che venerdì sancirà la nascita della superbanca, una lunga e complicata fase che ha visto all'interno della Fondazione emergere in più casi malumori e dissensi.

Intanto, sul fronte azionario della banca torinese, il Carlo Tassara di Romain Zaleski, uomo da sempre vicino al presidente Giovanni Bazoli, ha acquisito il 2,035%. Zaleski è già socio di Banca Intesa e partecipa con una quota dell'1,58% al «gruppo lombardo» del patto di sindacato. Il suo voto in assemblea potrebbe allargare all'interno del Sanpaolo Imi il fronte favorevole, anche perché non è ancora chiaro il voto del socio spagnolo Santander e se punterà a coagulare una minoranza di blocco contraria alla fusione. Quella di Zaleski «è una partecipazione stabile e strategica», spiegano fonti vicine al finanziere. In vista dell'assemblea il leghista Borghezio ha invitato gli azionisti piemontesi del Sanpaolo e, in particolare, i dipendenti azionisti, «a presenziare all'assemblea per far sentire la voce responsabile di chi vuol salvaguardare, comunque, gli interessi legittimi del lavoro e della professionalità torinesi e piemontesi».

**POLEMICHE**

## Autostrade, Di Pietro contro il maxidividendo «Prima le garanzie»

«Prima che si dividano la torta loro vogliamo avere la garanzia che quei soldi ci siano poi per noi». Il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro ha sintetizzato così il senso della diffida dell'Anas nei confronti del maxidividendo straordinario da 2,1 miliardi di euro, all'ordine del giorno dell'assemblea di Autostrade del 13 dicembre e incardinato nel quadro dell'operazione di fusione con la spagnola Abertis. Autostrade «è sub giudice rispetto a inadempimenti per mancati investimenti, rischia l'appropriazione indebita» ha poi aggiunto. Il ministro del Tesoro, afferma ancora Di Pietro, dice quello che ho sempre detto io: le condizioni per la fusione tra Autostrade e la spagnola Abertis ci sono dal momento in cui è stato rimosso l'ostacolo della presenza dei costruttori. Ma «altra cosa è l'autorizzazione al trasferimento della concessione che deve soddisfare tutte le garanzie dell'interesse pubblico italiano».

Il ministro ha quindi lanciato la proposta di vincolare i 2,5 miliardi di investimenti mancati attraverso una fidejussione bancaria. «Prima di distribuire il dividendo - ha detto - devono garantire dove stanno e che fine hanno fatto i 2,5 miliardi. Poi distribuiscono quello che vogliono».

ti della Cerruti-Hitman. In tale data, la sezione fallimentare del Tribunale di Milano deciderà infatti la sorte dei 200 posti di lavoro negli stabilimenti Cerruti-Hitman di Corsico e Vigano di Gaggiano e valuterà la richiesta di amministrazione straordinaria che permetterebbe la prosecuzione dell'attività. La cessione del marchio «Cerruti 1881» consente infatti la commercializzazione anche senza l'apporto della professionalità dei lavoratori milanesi.

**Sanità privata Alta adesione allo sciopero per il contratto**

È stata alta la partecipazione allo sciopero nazionale dei lavoratori della sanità privata. Secondo la Cgil, a Brescia l'adesione è stata del 100%, a Milano e a Bari dell'80%, in Toscana del 90% (con un picco del 100% al Santa Chiara di Firenze), nel Lazio e nelle Marche dell'80%, a Torino dell'85%, in Campania dell'80%. È il secondo sciopero per i 150mila dipendenti che da 3 anni, aspettano il rinnovo del contratto.

**BREVI**

**Michelin**

**Stop domani contro il trasferimento della produzione delle gomme d'aerei**

Si fermeranno domani per un'ora e mezzo gli oltre 5mila lavoratori della «Michelin» Italia mentre un'altra ora e mezzo di astensione dal lavoro è prevista entro il prossimo gennaio. Lo sciopero si è reso necessario per la preoccupazione - dicono i sindacati del settore, Filcem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil - per la perdita nel nostro paese della produzione dell'avio (gomme per aerei) che il gruppo Michelin ha annunciato di voler spostare in Francia.

**Cerruti-Hitman**

**Giovedì manifestazione a Milano in difesa dei 200 posti di lavoro**

Contro il rischio di perdere il posto di lavoro manifesteranno giovedì prossimo, di fronte al Palazzo di Giustizia di Milano le dipenden-

Ci sono posti che nessuno ha mai visitato

A 4000 metri d'altezza, nella regione peruviana dell'Apurimac, villaggi interi vivono senza alcuna assistenza medica. Regalagli una visita.

**INVIA UN SMS AL 48585**  
DAL 1 AL 30 NOVEMBRE  
AL COSTO DI 1 EURO

dal tuo telefonino personale TIM, 3, Vodafone e Wind e dai telefoni di rete fissa Telecom Italia oppure fai una telefonata al costo di 2 euro allo stesso numero da rete fissa Telecom. Gli operatori devolveranno ad APURIMAC onlus l'intero ricavato dell'iniziativa.

www.apurimac.it - CCP n°87219002 - tel. 0645426336

**APURIMAC onlus**  
 LA SPERANZA, DOVE NON C'È.